

MUSICAL: L'ULTIMO MISTERO DI MARIA SANTISSIMA.

Copione definitivo del 13-1-2015

REGIA: Collettiva (supervisione: don Roberto Paola)
SCENOGRAFIE: Emanuele Pallotti, Paola Venuti
COSTUMI: Rosanna Donzello – Laura Spione
LUCI: Federico Micciulla
DIO PADRE: Umberto Manetti
GESU': Gian Marco Ferrarelli
MARIA SS.: Margherita Munalli
SAN MICHELE ARCANGELO: Silvia Di Stefano
REGINA DECADUTA: Laura Spione
CANTASTORIE: Simone Faina
ARCHEOLOGO: Lorenzo Munalli
S. PIETRO: Silvia Ronzoni
S. PAOLO: Emanuele Pallotti
S. LUCA: Francesco Pallotti
SAN MARCO: Laura Spione
SAN GIOVANNI: don Roberto Paola
PETRONILLA: Nadia Pisano
PROCESSO: Corrado Cafarotti
MARTINIANO: ?
MOGLIE ARCHEOLOGO: Silvia Ronzoni
DOMENICANO DI S. MARIA MAGGIORE: Umberto Manetti
SENECA: Corrado Cafarotti.
DIRETTORE MUSEO: Corrado Cafarotti

INTERSCENA PRIMA

CANTO: Intro I parte
Nel tempo un mistero, nei secoli nascosto è
Stiamo per scoprirlo
Un uomo in questa notte, curioso del sapere
Si chiede perchè non c'è traccia dopo il 63
La sua missione è trovare questa verità
La storia è confusa ma lui non cederà
Cosa gli apostoli non han' scritto?
...e cosa troverà

La scena è buia e un solo riflettore al centro della scena dove viene proiettata una biblioteca e al tavolo un archeologo, gira le pagine di un librone...

ARCHEOLOGO: Eppure proprio qui, nel Prologo, San Luca ha celato il mistero del Suo Vangelo: “Ho fatto ricerche accurate, ascoltando i testimoni oculari fin dal

principio, affinché tu, caro Teofilo arrivi alla verità della fede”. Mi chiedo perché mai, uno che non fu apostolo e neppure discepolo del Signore Gesù, ma scrisse quello che altri gli hanno detto, sia stato fregiato del titolo di Evangelista, come San Matteo e San Giovanni. Sì, pure San Marco non era discepolo del Signore, ma almeno lo vide nell’Orto degli Ulivi, proprietà dei suoi genitori, e poi scrisse sotto dettatura di San Pietro, ma San Luca a nome di chi scrisse? Chi suffraga i suoi scritti? E perché interrompe improvvisamente gli Atti degli Apostoli nell’agosto del 63, senza neppure raccontare il martirio dei Santi Pietro e Paolo avvenuto solo nove mesi dopo? E poi chi poteva essere testimone oculare fin dal principio, se non Maria? Ma se San Luca quando scrisse il Vangelo e gli Atti degli Apostoli stava a Roma, per interrogare Maria, anche lei doveva stare a Roma. Come un’antica tradizione vuole che la Salus Populi Romani sia stata dipinta a Roma da San Luca. Devo riuscire ad arrivare alla verità degli eventi!!!

MOGLIE (*fa capolino dalla scena laterale ed entra in vestaglia*) Vieni a dormire, so le due di notte! O pure stanotte fino alla mattina te starai ad arrovellà la testa co tutte ste fantasie? Da quando te sei fissato che la Madonna è stata a Roma e colla casa che sta sotto la Basilica de Santa Maria Maggiore, non lo vedi che te sei istupidito e insciocchito più de prima?

ARCHEOLOGO: Sì vengo a dormire, domani sarà una giornata storica, potrò esaminare da vicino i graffiti della casa sotto la Basilica, ho finalmente ricevuto il permesso.

MOGLIE: Lo so lo so...o sapemo che t’hanno dato sto permesso pe disperazione...nun ce la facevano più a resistere a tutte le domande che glie mandavi in continuazione!

ARCHEOLOGO: Domani devo stare attento a tanti particolari che mi condurranno, ne sono certo, a cambiare la storia.

MOGLIE: See mo è arrivato Indiana Jones!! Ma metti li piedi a terra!!! Vai dove ti pare, ma quando torni fai la spesa!!! Ricordati che hai pure una famiglia...e pure na mogliee!!! (*ed esce*).

CANTO: Intro II parte
Nel tempo un mistero, nei secoli nascosto è
Stiamo per scoprirlo
Un uomo in questa notte, curioso del sapere
Si chiede perchè non c'è traccia nei Vangeli dopo

Inizia una storia che (il 63)
Sta affascinando anche me
In questo viaggio che ci porta al giorno in cui...

Si spengono le luci, il tavolo e la sedia vengono portati via, e il sipario rimane vuoto.

SCENA PRIMA

Si accendono le luci e viene proiettata la facciata di Santa Maria Maggiore

ARCHEOLOGO: Maria è stata a Roma, ne sono sicuro, e, oggi me lo sento, sarà un giorno speciale! Che questa sia la volta buona perché io possa arrivare a capo di questo mistero.

Entra in chiesa e vede un Padre Domenicano:

Padre avrei bisogno di un'informazione: ma se questa è la Basilica della Madonna della Neve, e dove è custodita la mangiatoia di Gesù Bambino, perché tutto nella Basilica fa riferimento all'Assunzione in Cielo di Maria? Il mosaico dell'abside raffigura il giorno dell'Assunzione al Cielo di Maria, in anima e corpo, quando fu Coronata da Gesù, Regina degli Angeli e dei Santi. E ovunque nella Basilica vi sono tele, affreschi e bassorilievi raffiguranti l'Assunzione. Ma non potrebbe essere proprio qui custodito il mistero dell'Assunzione in Cielo di Maria?

PADRE DOMENICANO: Non vi è una tradizione a Roma, né della presenza di Maria Santissima, né tantomeno della Sua Assunzione in Cielo. E' pur vero che non si sa di preciso dove avvenne il pio transito di Maria, accompagnata dagli Angeli in Cielo: c'è chi sostiene sia a Gerusalemme. Oggi, specialmente dopo le rivelazioni alla Beata Caterina Emmerick, si propende più per Patmos, dove San Giovanni fu esiliato.

ARCHEOLOGO: Ma, se fu esiliato a Patmos, è segno che San Giovanni era stato già a Roma, come testimonia la tradizione a San Giovanni a Porta Latina.

PADRE DOMENICANO: Ma San Giovanni finì nel calderone a Porta Latina, sotto l'impero di Domiziano, intorno all'anno 80 dopo Cristo, come riferisce la Legenda Aurea, un libro del XIII secolo.

ARCHEOLOGO: Ma non può essere, Padre mio, non può essere! La Legenda Aurea è di quasi 1300 anni dopo i fatti, mentre la più antica fonte risale a Tertulliano, ossia al II secolo dopo Cristo. Il suo pensiero venne riportato da San Girolamo nell'opera *Adversum Jovinianum*...

egli tira dalla sua borsa i libri confusamente fa vedere al padre domenicano un libro che ha in mano e lo sfoglia e lo legge ad alta voce:

Ecco Padre, San Girolamo, scrisse, citando Tertulliano, che San Giovanni uscì illeso dall'olio bollente a Roma, sotto Nerone, e non sotto Domiziano: "Trefer metua...".

PADRE DOMENICANO: Ma come o leggi il libro al contrario?

ARCHEOLOGO: Ah infatti quel latino me sembrava strano...mi scusi padre (*e rigira il libro*): Allora scrisse San Girolamo: "Rèfert àutem Tertullianum... Racconta poi Tertulliano ... quod a Nerone missus in ferventis olei dolum purior... che da Nerone fu messo in una botte d'olio bollente ..., et vegetius exiverit, quam intraverit...e uscì più vivo e vegeto di prima".

Poi confusamente prende un altro libro di storia e gira le pagine....

PADRE DOMENICANO: ...Figlicello mio spicciate che c'ho la fila al confessionale...

ARCHEOLOGO: Ah ecco Padre...l'ho trovato...Nel 57 d.C., San Giovanni lasciò Efeso, e di lui non si hanno più tracce. Da Tertulliano si può ricostruire certamente che egli sia venuto a Roma, accompagnato da Maria che, come volle Gesù in Croce, egli fece passare per sua madre, e, dopo essere uscito miracolosamente illeso dalla cisterna d'olio bollente, venne esiliato a Patmos.

Maria visse nella massima segretezza a Roma per non essere condannata a morte. E a Roma incontrò San Luca, che le chiese di raccontare il Vangelo e gli Atti degli Apostoli. Che Maria fosse a Roma abbiamo poi la prova...

E tira la Bibbia.....e il Padre Domenicano alza le mani...

PADRE DOMENICANO: Addirittura la prova...tu sei meglio di Sherlock Holmes...

ARCHEOLOGO: Trovato...Ecco Padre...San Paolo nella Lettera ai Romani capitolo 16 versetto 6 disse: "Salutate Maria, che si è tanto affaticata per voi". Vorrei tanto capire dove visse e il cuore mi dice che in questa Basilica troverò il bandolo della matassa.

PADRE DOMENICANO: E' vero ci sono dei misteri in questa Basilica, come il quadro della Salus Populi Romani, andiamola a vedere (*si avvicinano alla cappella Paolina*) vedi quel quadretto, la tradizione vuole sia stato proprio San Luca a dipingerlo, (*si spostano e vanno verso il museo*) e nel museo della Basilica è conservata una tela dove si vede San Luca che dipinge a Roma la Salus Populi Romani, il miracoloso quadro della Madonna protettrice di Roma, e Maria sta davanti a lui immobile e si fa ritrarre.

Oggi molti fanno risalire il quadretto al V secolo, ma, per altri, ci sono molti strati di colore sull'icona, e risalirebbe proprio a San Luca. Sempre nel museo è conservata una reliquia autorevole di San Luca, una reliquia del Velo e una reliquia dei capelli di Maria Santissima, che siano forse il segno del loro passaggio a Roma? Te lo dico in confidenza: lascia sta le cose come stanno, se Maria è stata a Roma o no, te ce voti solo la capa, e nun arriverai a capo de gnente!

ARCHEOLOGO: Padre m'avete dato delle dritte che nun sapevo, ora però devo andare ho l'appuntamento con il Direttore del Museo della Basilica, perché ho ottenuto il permesso di esaminare la casa romana trovata qualche decennio fa sotto la Basilica.

PADRE DOMENICANO: Che t'ho da dì, buona fortuna figliuzzo mio, e lla Madonna t'accompagni, te recito il Rosario pe lla tua bella intenzione.

ARCHEOLOGO: (*va dall'altra parte del palco mentre il padre domenicano va fuori scena e si accende una luce e ad un tavolo c'è il direttore del museo*) Buongiorno io sono l'archeologo Teofilo Marchegiani, ho ottenuto dal ministero l'autorizzazione a fare delle ricerche oggi nella casa ubicata sotto la vostra Basilica.

Mostra il permesso, dopo aver svuotato le tasche di caramelle e torroncini...

ARCHEOLOGO: Posso offrire una caramella?

DIRETTORE MUSEO: No, grazie.

ARCHEIOLOGO: E un cioccolatino?

DIRETTORE MUSEO: No no, me serve solo il permesso...ah eccolo finalmente...conservo l'autorizzazione e la accompagno giù agli scavi. Si ricordi che alle ore 18 bisogna uscire perché la Basilica chiude.

Apri la porta e si intravede la villa romana.

CANTO: VECCHIE LETTERE.

Ho capito che devo scegliere,

Voglio credere che tutto questo

E' successo già tanto tempo fa,

Può convincere ma non vederlo

Fa male e non è certo semplice

Da cercare fra le vecchie lettere (e RIP.)

ARCHEOLOGO: Finalmente vedo da vicino le antiche iscrizioni... guarda che muri decorati, questa doveva essere una casa di grande prestigio, perché la Basilica è stata costruita senza scalfirla. Ma, se la Chiesa antica seppelliva solo i luoghi prestigiosi di culto, come la casa dove celebrava San Pietro che sta sotto San Marco a Piazza Venezia, come i sepolcri degli Apostoli, allora perché seppellire questa casa con imponenti lavori di interrimento, visto che stava non in un avvallamento ma sulla cima dell'Esquilino? Si spiegherebbe solo ammettendo che questa casa avesse una importanza grandissima per la cristianità. Ma chi ci abitava in questa casa? Ora studiamo i palindromi...quegli antichi quadrati di parole che si potevano leggere da ogni verso e che i cristiani usavano per nascondere la loro religione... ROTAS OPERA TENET AREPO SATOR...era il segno di una casa cristiana...l'anagramma corrisponde a Paternoster Paternoster a forma di croce, e da alfa a omèga...e guarda quest'altro: ROMA OLIM MILO AMOR... ma è un anagramma composto da MIRIAM, che in ebraico significa MARIA, e ROMA...e guarda quest'altro ancora: ROMA SUMMUS AMOR...ma se Amor a Roma era chiamata Venere, la Grande Madre creatrice, che i cristiani antichi videro come la prefigurazione della Beata Vergine Maria, allora la "Summus Amor" designa la Beata Vergine Maria, e la parola Roma, racconta che Ella abitava qui, a Roma...questi palindromi sono la prova che Maria è stata veramente a Roma! Li studio più da vicino....

*Si sente chiudere le porte **rumore sbem**...e si spengono le luci... **BUIO***

Ma che sta succedendo... e accende la torcia oh...sono le 19.00... la Basilica ha chiuso, mi sono dimenticato di uscire... AIUTOOOOOO!!!!...E ora cosa faccio, ho lasciato pure il cellulare a casa...e chi la sente mi moglie ora...le dovevo pure fa la spesa!!! Va be che baccagliava pure se gliela facevo...o sai che ti dico... approfitto della bella combinazione, per arrivare a capo dei miei studi, ho una notte intera intera per studiare la casa e i palindromi... e continua a guardare con la torcia i graffiti proiettati sul video, finchè si china e si addormenta...si chiude il sipario.

INTERSCENA SECONDA

Si riapre il sipario

MOGLIE ARCHEOLOGO: Sì amore torno presto, t'a faccio io a spesa, e te lavo pure i piatti stasera...lo sciagurato...il cellulare come sempre qua...fammi vedere nei promemoria se aveva qualche altro impegno stasera... *va sui promemoria del cellulare* ... ma guarda n'po' che ha scritto per oggi: MARIA ROMANI 16. E mo chi è sta Maria??...vai a vedere che co sta Maria Romani c'aveva appuntamento alle 16...c'ho la gelosia a trecentomila...n'glia posso fa...stasera altro che le fettuccine che glie piacciono tanto...e fettuccine ai funghi avvelenati glie farei assaggià a sto fellone e sto fedifrago...spergiuro e traditore...st'infame...

Si chiude il sipario

SCENA SECONDA

Si sentono le campane di Santa Maria Maggiore suonare...

ARCHEOLOGO: Ma che ora s'è fatta...so le due di notte...m'ero appisolato, m'hanno svegliato le campane dell'orologio della Basilica...una luce...hanno riaperto...famme uscì prima che s'accorgono che stanotte so rimasto qua e m'arrestano...vabbè che è meglio la galera de mi moglie...armeno co lla galera se pò uscì pe buona condotta...e mo chi a sente pe lla spesa e che me so addormito fori stanotte? Sta porticina sarà quella de servizio...guarda che luce fori....

Esce fuori dalla porta spazio temporale e si ritrova nell'antica Roma e rimane interdetto...

Ma dove mi trovo? Sembra la scena di un sogno... Ma quello mi sembra l'antico Colle Esquilino e quella è la casa sotto Santa Maria Maggiore, come l'ho vista nella ricostruzione. Ma come sono vestiti tutti, fammi comprà una tunica anche a me per passare inosservato.

Vede una venditrice di tuniche che si chiama Petronilla...

Che vanno bene venti euro per una tunica?

PETRONILLA: Tu sei straniero, non conosco la tua moneta, poi li farò cambiare io questi denari, e tranquillo, se pure la somma non bastasse, me la faccio bastare. Gesù è sempre così buono verso chi confida in Lui. *Paga e indossa la tunica e la fascia rossa*

ARCHEOLOGO: Mi sembra di stare in un sogno ad occhi aperti. Stavo a esaminare dei graffiti di un'antica casa sulla vetta del Colle Esquilino, ho visto una porta illuminata, e mi sono trovato qua, e non so come ritornare indietro perché la porta non la ritrovo più. La casa sono sicuro che è quella però.

PETRONILLA: Ma questo è il colle Esquilino, e la casa che indichi sulla vetta è la casa di M...?

ARCHEOLOGO: Di M...chi? E' vero, quella casa ha all'esterno le stesse pitture particolari che ho visto all'interno...

PETRONILLA: Non posso rivelarti chi abita in quella casa, e poi che ne so chi sei tu?

ARCHEOLOGO: E' vero non mi sono nemmeno presentato: io sono Teofilo Marchegiani, e sono archeologo a Roma. E tu come ti chiami?

PETRONILLA: Io mi chiamo Petronilla.

ARCHEOLOGO: Petronilla ma in che secolo siamo?

PETRONILLA: Siamo nell'817 dalla fondazione di Roma.

ARCHEOLOGO: L'817 dalla fondazione di Roma...dunque...dunque...un attimo che piglio la calcolatrice...*tira dalle tasche fazzoletti e scatoline*, poi trova la calcolatrice... allora Gesù è nato nel 753 dalla fondazione di Roma...allora l'817 corrisponde al 63 dopo Cristo.

PETRONILLA: Vedo che porti una croce al collo, sei cristiano? Ti conviene metterla dentro la tunica, non sai che a Roma è in corso una terribile persecuzione dei cristiani?

ARCHEOLOGO: Non c'avevo pensato (*e mette la croce dentro il camice*), vengo da molto lontano, comunque tu non mi sembri na persecutrice...ehm...una persecutrice...io sono battezzato, cresimato, ho fatto la Prima Comunione, e mi sono sposato in Chiesa con na vera strega dell'infernnnn...ehm...niente...ah se t'avessi conosciuta prima...certo ce passamo qualche millennio...t'avrei fatto na corte spietata...

PETRONILLA: Io non voglio sposarmi, voglio consacrare la mia verginità al Signore Gesù, e vivere per Lui, donandogli tutto il mio cuore. Voglio Lui come mio Sposo e nessun altro.

ARCHEOLOGO: Ma dimmi un po'...visto che le date coincidono, non è che, gira e rigira tu sei la figlia dell'apostolo Pietro?

PETRONILLA: Pietro? Come lo conosci? Sì Pietro è mio padre, ma...ma...non come pensi tu! Pietro mi ha generata alla fede, ecco perché è mio Padre, come lo fu Dio quando mi creò alla vita. E poi Pietro è vergine, come mi avrebbe potuta generare se non in modo spirituale?

ARCHEOLOGO: Pietro vergine? Ma che dici? Nel Vangelo si parla della suocera di Pietro che fu guarita da Gesù.

PETRONILLA: Conosco quel passo del Vangelo, ma perché interpreti la parola “pentherà” come suocera? E’ una parola che non indica uno stato specifico, ma una tipologia di parentela, che è la cognazione.

ARCHEOLOGO: Cognacchè...Coognaazioonee?

PETRONILLA: Cognazione, cioè parentela non consanguinea, e “pentherà” infatti non significa solo la suocera, ma anche la nuora, la cognata, come pure la bisnonna e la bisavola, e addirittura la tata e la comare!

Come puoi allora interpretare suocera, se nei Vangeli non si parla mai della moglie di Pietro? E se Pietro non ha mai avuto la moglie, come poteva averci la suocera?

ARCHEOLOGO: Bè, sì, in effetti è vero...nei Vangeli non si parla mai della moglie di Pietro! E ppoi...che glie chiedeva a Gesù di guarirgli proprio la socera? Comunque... pure senza la moglie la socera si può avere...sai quante socere se incontrano ogni giorno?...EEEE...(gesticolando con la mano).

PETRONILLA: Non si parla mai nel Vangelo della moglie di Pietro, perché Pietro non è stato mai sposato, e neanche gli altri Apostoli...essi sono i Vergini che seguono l’Agnello dovunque Egli va.

ARCHEOLOGO: Ma se questa “pentherà” nun era la socera di Pietro, che gli era come parentela?

PETRONILLA: Ce l’ha raccontato Pietro stesso. Era la moglie di uno dei suoi fratelli, la cognata. Abitavano tutti a Cafarnao, ed erano pescatori.

ARCHEOLOGO: Ma dimmi, Pietro campa ancora?

PETRONILLA: Sì è il Capo della Chiesa...ne ha passate tante, è stato carcerato e ora è riuscito a fuggire dal Carcere Mamertino. A Roma ferve la persecuzione contro i cristiani. Non dire a nessuno che sei cristiano e non dire a nessuno nemmeno di me...rischiamo di finire al Colosseo in pasto ai leoni...*e indica col dito il colosseo*

ARCHEOLOGO: Ohhh...che meraviglia il Colosseo appena finito...

PETRONILLA: E’ il luogo di tortura dei cristiani...

ARCHEOLOGO: Senti Petronilla, aiutami, io non ho dove andare a dormire, mi trovi un luogo sicuro?

PETRONILLA: Vai lì a quella bottega...lì troverai un medico cristiano, chiedigli di ospitarti a nome mio. Tieni, usa come riconoscimento questo ciondolo al collo. *E gli mette il ciondolo al collo*

ARCHEOLOGO: Un pesciolino...che vuol dire?

PETRONILLA: Lo comprenderai in seguito...vai in pace, fratello, e amico.

ARCHEOLOGO: *saluta Petronilla...e si avvicina alla bottega del medico...Buongiorno dottore.*

LUCA: Accomodati fratello nella fede cristiana!

ARCHEOLOGO: Come hai capito che sono Cristiano? Ho messo la crocetta nel camice! *E guarda il camice*

LUCA: Hai il simbolo del pesciolino, che noi cristiani usiamo per non farci riconoscere.

ARCHEOLOGO: **ARCHEOLOGO:** Il simbolo del pesciolino, ah! Mo ho capito! Indica con le sue lettere greche "ICTU'S" le iniziali delle parole che vogliono dire: "Gesù Cristo, figlio di Dio Salvatore".

Petronilla mi ha mandato da te, se potevi trovarmi rifugio per evitare le persecuzioni!

LUCA: Stanotte starai qui da me, fratello, come ti chiami?

ARCHEOLOGO: Mi chiamo Teofilo Marchegiani.

LUCA: Che bel nome...significa: "Tu che ami Dio". L'ho usato questo nome per il mio Vang...ehm...per una composizione che ho fatto. Io mi chiamo Luca...vieni all'interno della bottega, dormirai qui stanotte...*si fa buio e si mette sulla scena un cavalletto e il quadro della Salus Populi Romani...*

ARCHEOLOGO: *mentre passano con la torcia...egli vede il quadro... la Salus Populi Romani...tu...tu sei Luca l'Evangelista. E si inginocchia a lui...*

LUCA: *lo rialza da terra...* Sono un discepolo anch'io come te, mettiti in piedi...abbiamo ricevuto misericordia dalla Grazia di Cristo.

ARCHEOLOGO: Quante domande vorrei farti...il tuo Vangelo mi incanta...è così diverso dagli altri, come se una mano femminile l'avesse composto...

LUCA: In effetti è così...io non ho conosciuto Gesù, e nessun Vangelo non apostolico viene accettato da Pietro...il mio è stato accettato perché...perché...non sono io che l'ho scritto.

ARCHEOLOGO: Non sei tu che l'hai scritto? E chi l'ha scritto il tuo Vangelo?

LUCA: Una persona speciale...veramente unica nel mondo cristiano! E Pietro non ha avuto dubbi di accogliere il Vangelo di cui io sono solo scriba. Pietro ha però dato il nome del Vangelo a me, perché il vero Autore del Vangelo non vuole essere rivelato...anche se io nel Prologo del Vangelo faccio cenno a chi sia...

ARCHEOLOGO: Sì tu nel Prologo dici che hai interrogato i testimoni oculari fin dal principio! Allora sono più autori?

LUCA: Prova a interrogarti su chi siano i testimoni oculari fin dal principio...e forse arriverai all'unico Autore di questo Vangelo e degli Atti degli Apostoli che ancora sto scrivendo...domattina vuoi celebrare con noi l'Eucaristia?

ARCHEOLOGO: Sì volentieri, buonanotte Luca...*San Luca va via e lui rimane davanti alla Salus Populi Romani..e l'archeologo canta di nuovo il canto Vecchie Lettere...*

CANTO: VECCHIE LETTERE.

Ho capito che devo scegliere,

Voglio credere che tutto questo

E' successo già tanto tempo fa,

Può convincere ma non vederlo

Fa male e non è certo semplice

Da cercare fra le vecchie lettere (e RIP.)

poi si chiude il sipario

INTERSCENA TERZA

Mentre camminano vi è Seneca per strada che si avvicina a Luca

SENECA: Luca, hai un proselito in più?

LUCA: Sì, Seneca, me l'ha mandato Petronilla! Tu sei pronto a ricevere il battesimo?

SENECA: Ancora non sono pronto a ricevere il Battesimo. Il mistero di Dio Uno e Trino ed il mistero di Cristo mi affascinano, ma voglio prima cercare di capire, investigare il mistero.

LUCA: C'è tanta luce per chi vuol vedere, Seneca, basta aprire gli occhi dell'anima per contemplarne lo splendore!

SENECA: Forse è il mio passato che mi impedisce di volare. L'aver venerato le divinità romane, avendone insegnato, come precettore, il culto ai giovani a me affidati, oggi mi impedisce di essere sereno nella valutazione, eppure sento così vere le parole di Gesù sull'amore e sull'amore ai nemici. Ciao Luca, stai bene.

ARCHEOLOGO: *si intristisce e mentre proseguono Luca gli chiede:*

LUCA: Perché ti sei intristito quando parlavo con Seneca?

ARCHEOLOGO: Perché so che Seneca con tutto il suo valore non arriverà mai alla fede!

LUCA: Non tutti riescono a valicare il cancello della Chiesa, ma se rimangono davanti alla porta, e si interrogheranno sul senso del Dio Salvatore, si potranno salvare.
Arrivano intanto dentro la casa, si fa buio sulla scena.

SCENA TERZA

Si accendono le luci e si vedono un altare e delle candele accese

LUCA: Vieni, entriamo...

ARCHEOLOGO: Questa casa sembra avere la stessa estensione della futura Basilica di Santa Maria Maggiore...è qui che si raduna la Comunità Cristiana?

LUCA: Ci sono più punti a Roma per non destare il sospetto, ma qui vi è una cristiana speciale, che si tiene nascosta, per evitare che sia presa e uccisa, o ancora peggio, finire al Colosseo tra le belve. Gesù non lo vorrebbe mai.

ARCHEOLOGO: E chi è?

LUCA: Non posso rivelartelo per ora...*entrano nella casa...*

ARCHEOLOGO: Ecco le mura ed il muro dei palindromi...ed ecco la cappella come era in origine...*vi è la celebrazione della Messa, celebra San Giovanni, e San Pietro e gli altri assistono inginocchiati intorno a Maria.*

ARCHEOLOGO: *tra sé:* sono così colpito da quella donna velata di bianco inginocchiata davanti all'altare! Sembra una sposa che attende lo sposo....

CANTO: CANTO ALLA MADONNA.

Ah, che splendida realtà

In questo viaggio strano, che indietro nel tempo ci porterà

E' lei ed è qua

Sento nell'aria ferma la sua presenza che ci salverà

Nessuno mai gli crederà

Tornato nel presente a chi racconterà

Quello che ha visto e che vivrà

In quel momento eterno che si dissolverà

GIOVANNI: *[silenzio ed elevazione dell'Ostia e del Calice e suono del campanello, poi di nuovo silenzio].*

ARCHEOLOGO: *sottovoce:* Petroni ma chi a sta a di a Messa...nun si capisce niente è tutta in silenzio.

PETRONILLA: *sottovoce:* Celebra l'Apostolo ed Evangelista Giovanni.

Il Rito della Messa so che è Gesù che l'ha insegnato così a Pietro, e vuole che egli lo trasmetta proprio in questo modo alla Chiesa per i secoli fino alla fine del mondo.

ARCHEOLOGO: *sottovoce:* Ma quella bella ragazza in abito bianco davanti all'altare si deve sposare? E lo sposo si fa attendere così tanto?

PETRONILLA: *sottovoce:* Ah, quanto chiacchieri...nun me stai a fa pregà per niente nella Messa...non lo so perché si è vestita così, di solito ha abito rosso e manto azzurro..

ARCHEOLOGO: *tra sé e sé* Certo che bel sogno me sto a fa stanotte...speriamo nun appaia mo nel sogno mi moglie, sennò me rovina la giornata...

sottovoce dice a Petronilla: Petronì senti ma comè che a messa no a fà Pietro e l'altri concelebrano?

PETRONILLA: *sottovoce:* Dopo questa però zittate...Pietro celebra la Messa in una casa tra il Colosseo e via Lata, e presiede la concelebrazione rituale solo quattro volte l'anno: a Natale, a Pasqua, a Pentecoste, e nell'ordinazione dei nuovi sacerdoti. Per il resto dell'anno, vuole che ogni sacerdote celebri la sua Messa quotidiana, perché ogni Messa attinge al tesoro delle grazie, mentre la Messa concelebrata è solo una Messa, sccc...è il momento della Comunione, andiamo anche noi....

[silenzio]

Dopo aver fatto la Comunione, aiutato dal ministrante, col piattino dà la Comunione a Maria Santissima, e si mettono intorno all'altare San Pietro, San Paolo, San Marco, San Luca, Processo, Martiniano, Petronilla, in ginocchio e con le mani giunte:

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætéram.

Si avvicina a San Pietro

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætéram.

R. Amen

Si avvicina a San Paolo

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætéram.

R. Amen

Si avvicina a San Marco

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætéram.

R. Amen

Si avvicina a San Luca

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætéram.

R. Amen

Si avvicina a Processo

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætéram.

R. Amen

Si avvicina a Martiniano

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætéram.

R. Amen

Si avvicina a Petronilla

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætéram.

R. Amen

Si alza l'archeologo e sta in piedi e con le mani e San Pietro gli dà uno schiaffo sulle mani facendo no col dito, e gli fa segno di mettersi in ginocchio con le mani giunte.

Dà la Comunione all'Archeologo

Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætérnam.

R. Amen

E va a conservare le ostie al tabernacolo e a purificare il calice.

ARCHEOLOGO: *sottovoce:* Petronilla, ma com'è che San Pietro m'ha dato no schiaffo sulla mani, per non fare la Comunione in mano? M'ha fatto mette pure in ginocchio e colle mani giunte...

PETRONILLA: *sottovoce:* La Comunione si riceve sulla lingua, nel ricordo dell'Ultima Cena: nel Cenacolo, Gesù diede così la Comunione ai suoi discepoli e a Maria. San Giovanni ha tramandato nel Suo Vangelo questo modo di Gesù di fare la Comunione: quando Gesù diede a Giuda la Comunione, egli per descrivere il gesto di Gesù ha usato la parola greca "psòmion" che è il gesto dell'uccellino mamma che imbecca l'uccellino figlio. Così Gesù vuole che si perpetui nei secoli il modo di ricevere la Santa Comunione, per ricordarci che la salvezza viene dalle mani del Signore, non dalle nostre mani! Noi possiamo dire solo Amen, ossia, lo voglio.

SAN GIOVANNI: Dóminus vobíscum.

TUTTI: Et cum spíritu tuo.

Benedicat vos Omnipotens Deus, Pater et Filius et Spiritus Sanctus. Amen. *Ed esce di scena col calice.*

PIETRO: Fratelli, prima del congedo dalla Santa Messa vi devo dire che oggi vi ho fatti convocare tutti perché ho avuto una Rivelazione da Gesù: mi ha detto che oggi, 15 agosto, a mezzogiorno dovevamo riunirci tutti in preghiera qui, perché sarebbe avvenuta una cosa meravigliosa, ma allo stesso tempo tristissima per la Chiesa, che ci lascerà orfani in terra...*si mettono a domandare a Pietro cosa succederà, ma Pietro piange e invita a inginocchiarsi per pregare.*

TUTTI IN MANIERA CONFUSA: **PETRONILLA:** Cosa vuoi dire Pietro?
ARCHEOLOGO: Ma cosa sta per succedere? **SAN GIOVANNI:** Pietro ma piangi?
SAN MARCO: Pietro perché piangi?

PIETRO: Vi prego, l'ora sesta è arrivata, mettiamoci in ginocchio...mettiamoci in ginocchio a pregare. *e si asciuga le lacrime...*

Durante la preghiera, a mezzogiorno, tra la musica soave e tanto fumo, davanti all'altare appare Gesù.

GESU': Madre mia dolcissima, tu sarai oggi con Me in Paradiso, e sarai coronata Regina del Cielo e della terra.

MARIA: Gesù, Figlio Mio, Figlio Mio.. *Gesù solleva la Madonna con le sue mani, si fa buio e chi sta dietro le scene, uno prende croce e in due, i candelabri dopo averli spenti. Sul pannello si proietta Maria che sale al Cielo...*

Si riaprono le luci e vi è Gesù, circondato dai bambini angioletti, che portano la Corona lo Scettro, e il Rosario di Maria Santissima su vassoi...quando la Madonna si è visto che è arrivata fino in cima, sarà abbracciata dal Figlio e riceverà la Corona e lo Scettro e il Rosario e le darà il suo mantello.

Musiche e una voce esterna: “Sollevate o Porte i vostri frontali ed entrino il Re e la Regina della Gloria”.

Appare in Cielo San Michele con un grande Rosario.

SAN MICHELE ARCANGELO: “Ave Maria, Gratia plena, Dominus Tecum”,

CORI ANGELICI: Benedicta Tu in mulieribus, et Benedictus Fructus Ventris Tui Iesus Christus.

SAN MICHELE ARCANGELO: O Maria, mediante l’Ave, è iniziata la redenzione del mondo, il Re dei Cieli si è Incarnato, e sono state riparate le rovine degli Angeli. Per questo motivo gli Spiriti Angelici risuoneranno, in eterno, questo Cantico Nuovo a Dio”.

GESÙ: Madre mia, Vergine Sposa e Regina, è il momento di presentare alla SS. Trinità i Tuoi Meriti per essere venuta in soccorso al mondo. Stai per ricevere in possesso, infatti, i Regni Celesti.

San Michele consegna a Maria lo scudo con l’Ave Maria e intorno a lei le Tre Regine del Rosario (se abbiamo i bambini), una con un cestino di rose, una con un cestino di gemme, una con un cestino di stelle.

GESU’: Dolcissima Madre è giusto che tu sia la Regina dei Cieli, non soltanto Alleata e Amica, come lo sono tutti i Santi, ma anche che Tu sia la Signora del Cielo e della terra.

DIO PADRE: O Maria, Sposa carissima, Tu sarai per sempre Madre di tutti gli Uomini, poiché mediante l’Ave hai generato Mio Figlio, il Creatore di tutte le cose. Tu sarai la Regina Benedetta: voglio che tutti gli uomini siano a Tua Somiglianza, come Gesù fu a Tua Somiglianza. Ricevi, o Regina, l’Universo Creato, poiché hai generato il Figlio Creatore. Sii Regina dei Doni di Dio: a nessuno sarà dato alcun Dono naturale, morale, di grazia, e di gloria se non mediante Te, che sei Soccorritrice e Mediatrice. Tu sarai Regina della Bontà. Ed io a nessuno ne comunicherò alcuna, senza la tua Mediazione. Senza di Te, nulla voglio che rimanga per sempre, perché Tu hai generato il Salvatore del mondo. Nulla negherò mai alla tua Volontà. Voglio che in Cielo e in terra, Tu sia lodata nel Rosario dalle 150 Ave Maria”.

MARIA inizia a parlare: Voglio che nel mondo sia instaurato il Regno di Misericordia: Tu, Maledizione, diventa mia Benedizione; Tu Ignoranza diventa scienza; E Tu, Durezza, fuggi via; avvicinati Dolcezza; Ah, Miseria, allontanati: e subentra Tu, Pienezza, e regna; Tu Crudel Schiavitù, sparisce: avvicinati tu, Libertà dei figli di Dio, e regna. E Tu, Esilio, smettiti di relegare i poveri mortali in un limbo, peregrinando esuli senza una terra e senza un cielo. Allontanati: avvicinati mia

Regina Ospitalità; E tu Disonore vergognoso e avverso al buon nome dell'uomo: vattene! Subentra Buona Fama; E tu Crudeltà, allontanati dal Regno di Misericordia: regna Tu, o Bontà. E voi tutti Rosarianti Mieì Sudditi che servite Cristo e Me, ricevete i Vostri privilegi: Ascoltate! Voglio che i miei Rosarianti in vita, in morte, e dopo la morte, abbiano Benedizione, Scienza, Grazia, Pienezza e Libertà, Dolcezza, Buona Fama, Bontà, e regnino indenni e sicuri da Maledizione, Cecità, Durezza, Povertà e Schiavitù.

SAN MICHELE ARCANGELO: Chiunque servirà Maria nel Rosario, non sarà sottomesso all'Impero delle altre Regine, ormai sconfitte: ma gusterà la piena felicità nel Regno di Misericordia di Maria. Le regine decadute, invece, esercitino il loro Dominio e impongano il loro duro giogo sopra coloro che, nei Regni della Misericordia, rifiutano con ostinazione di servire ed essere sottomessi al Rosario di Cristo e di Maria. Sia fatto così, e così avvenga per l'eternità”.

TUTTI I SANTI *proclamavano ad alta voce:* “Così sia fatto, così avvenga. Amen, amen”.

LA REGINA DECADUTA: Certamente, o tre volte Beata Maria, Imperatrice degnissima, il tuo Regno sarà piccolissimo, il nostro grandissimo. Dal momento che una parte assai esigua si piegherà sotto i vessilli del pregare, del portare e del diffondere il Rosario. Stretta, infatti, è la Via che conduce al Cielo e pochi entrano mediante essa. La parte più grande geme, è asservita, si purifica senza fine sotto il nostro giogo.

Sparisce la visione

SAN LUCA *attacca il quadro della Salus Populi Romani:* Un giorno, o Maria, passate le persecuzioni, Tu hai rivelato che farai nevicare solo su quest'area e il Papa farà costruire la prima Basilica in tuo onore sopra la casa che ti ha ospitata. Non aggiungerò più una parola al Vangelo e agli Atti degli Apostoli perché tutti comprendano che sei tu l'ispiratrice e la vera scrittrice dei miei scritti.

SAN GIOVANNI: ...Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle...questa visione la racconterò o Maria nell'Apocalisse che chiuderà la Sacra Scrittura.

ARCHEOLOGO: Petronilla, che mistero grandioso, abbiamo assistito all'Assunzione di Maria Santissima al Cielo, dunque è veramente avvenuta a Roma sotto Santa Maria Maggiore, dove era la sua casa! Petronilla mi si sta annebbiando la vista...Petronilla Petronilla!!!

CANTO: MISTERO SVELATO.

Ecco dunque il mistero, esiste davvero

Non ha avuto dubbi mai

Nascosto nel tempo, il destino del mondo

Si è mostrato alla fine a noi

Non è più un mistero per te
Sarai anche tu tra i messaggeri perchè (e RIP.)

* Passo passo poi lascerai anche noi
Tornerai dove sai e ci mancherai *

Tutto buio...l'archeologo sta per terra dormendo beatamente e la moglie e il direttore del museo aprono la porta e si avvicinano:

DIRETTORE DEL MUSEO: Sì signora sta ancora qua da ieri, si sarà addormentato...

ARCHEOLOGO: Petronillaaa...Petronill....*apre un occhietto e se gira dall'altra parte...aiuttt...no mi moglie in questo Paradiso proprio nooo...PETRONILLAAAA!!!!*

MOGLIE: SBEMMM *gli dà uno schiaffo e il marito si sveglia di soprassalto... Tà do io Petronilla, cammina a casa fannullone e perditempo...*

ARCHEOLOGO: *Si sveglia all'improvviso...Ma io, ma...sono ancora nel museo...ma...ma la porta spazio temporale? La dolcissima Petronill...ehm...nientee*

MOGLIE: Petronilla, Maria Romani che ncontri alle 16...sei un vero filibustiere e un cialtrone.

ARCHEOLOGO: Petronilla l'ho sognata...un vero, autentico, meraviglioso sogno! Era la figlia di Pietro, ma non figlia come si dice ora, ma figlia spirituale di San Pietro! E poi chi è mo sta Maria Romani?

MOGLIE: Se non lo sai tu! E' quella che ieri hai incontrato ieri alle 16 e che, per non dimenticarlo, avevi messo il promemoria sul tuo cellulare, con la sigla: Maria Rm 16! *E gli mostra il cellulare.*

ARCHEOLOGO: A mogliè, ma quale Maria Romani, quello vuol dire Romani capitolo 16, è San Paolo che saluta Maria a Roma...*poi si ferma e guarda intensamente il ciondolo del pesciolino che ha addosso* Ma questo era il ciondolo che mi diede Petronilla...allora...**ALLORA NON È STATO SOLO UN SOGNO, ALLORA MARIA È STATA A ROMA, MARIA HA CAMMINATO NELLE STRADE DELLA NOSTRA CITTÀ... EVVIVA EVVIVA ...EVVIVAAAAAA... DIMMI QUELLO CHE VUOI...SONO**
TRRRROOOOOOOOOOOOOOOOPPPPPPOOOOOOOOOOO
FELICEEEEEEE.....FELICEEEEE.....FELICEEEEE....
MARIA È STATA A ROMA...QUI È AVVENUTA L'ASSUNZIONE IN CIELO...EVVIVA EVVIVA

CANTO: RESTERAI
Hai scelto me e non so perchè
Mi hai fatto vivere il sogno di te

Camminerò a testa alta lo so
Dovunque andrò avrò cura di me

Ma fa male e non è certo semplice
Da cercare tra le vecchie lettere

Hai scelto me e non so perchè
Mi hai fatto vivere il sogno di te
Camminerò a testa alta lo so
Dovunque andro avrò cura di me

* Finchè ci sarai avremo tempo per noi
E nei miei pensieri resterai * (?)

CANTO: VECCHIE LETTERE.
Ho capito che devo scegliere,
Voglio credere che tutto questo
E' successo già tanto tempo fa,
Può convincere ma non vederlo
Fa male e non è certo semplice
Da cercare fra le vecchie lettere (e RIP.)

ed escono di scena mentre la moglie alza le braccia al Cielo sconsolata e il direttore alza le braccia pure lui sorridendo.

ringraziamenti.